Anno XXXV. Mercoledì 26 Aprile 1882 N. 97.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

L' *Opinione*, rendendo conto dell'interpellanza Massari nella seduta d'ier l' altro, a proposito della baia d'Assab, ci dà un particolare che era stato ommesso dall' Agenzia Stefani. L' ex ministro degli affari esteri ha risposto: « Siamo d' accordo col Governo inglese nel concetto che quel possesso debba avere uno scopo commerciale e non militare ». Così l' on. ministro ha confermato pienamente ciò che aveva detto il signor Dilke, e la cattiva impressione fatta dal discorso di quest'ultimo, non può essere che aumentata. Crediamo benissimo che noi siamo andati ad Assab con uno scopo commerciale, ma qui si trattava di una questione di sovranità, e l' esserci imposto un vincolo, la distrugge. In sostanza noi crediamo dinanzi alle pretensioni dell' Egitto, che non ha mai avuto l' effettiva sovranità sulla baia d' Assab, e ha rivendicato una specie di sovranità morale. Le pretensioni dell' Egitto sono giustificate dalla condotta della nostra alleata, e noi che abbiamo comperato Assab da quelli che la possedevano di fatto, in sostanza ci troviamo con una proprietà più che mai controversa e limitata. Il ministro, come dicemmo, disse che i documenti sono già sotto i torchi, e saranno pubblicati, previa comunicazione ai Governi interessati. La stessa promessa ha fatto il signor Dilke alla Camera dei Comuni. Noi persistiamo a credere che la nostra fierezza nazionale non sarà punto soddisfatta dalla pubblicazione di quei documenti.

Il *Temps* di Parigi annuncia ancora una volta che lo Czar ha accettato la dimissione di Ignatieff, ministro dell' interno, che aveva sinora rifiutata. Ier l' altro un dispaccio di Bruxelles recava invece che la posizione d'Ignatieff era consolidata, che la sua influenza era ristabilita, ed era più forte che mai. Quel dispaccio accennava però, malgrado queste affermazioni, all' eventualità che Ignatieff lasciasse il Ministero dell' interno, ma aggiungeva che in questo caso andrebbe ambasciatore a Parigi. Il *Temps* non fa cenno di questa ipotesi; esso dice, contrariamente alle notizie che erano giunte a Bruxelles da Pietroburgo, che l' influenza di Ignatieff è stata scossa dagli ultimi eccessi antisemitici, che hanno riempiuto di orrore l' Europa.

Katkoff, direttore del *Giornale di Mosca*, e partigiano sinora di Ignatieff, ha difeso gl' Israeliti crudelmente perseguitati dalla plebe, colla complicità più o meno aperta del Governo. Ciò ha dimostrato che Ignatieff non ha più l' appoggio del partito moscovita, ed avrebbe consigliato lo Czar a colpire finalmente Ignatieff, e a dare così all' Austria e alla Germania una soddisfazione ch' esse da lungo tempo reclamano invano. Se il *Temps* dice il vero, non è probabile che Ignatieff muoia come ministro dell' interno, per risorgere come ambasciatore a Parigi. Ad ogni modo il licenziamento di Ignatieff dal Ministero, avrebbe un significato altamente pacifico, perchè contribuirebbe potentemente a riavvicinare l' Austria e la Germania alla Russia. La nomina di Ignatieff a Parigi potrebbe far sorgere il sospetto che egli andasse per prepararvi l'alleanza tra la Francia e la Russia, ma non servirebbe tuttavia a distruggere la buona impressione che farebbe la sua assenza dal Ministero. Noi adoperiamo il condizionale, perchè la dimissione di Ignatieff fu annunciata tante volte, che potrebbe essere falsa anche questa, tanto più che il *Journal de Saint Petersbourg* avrebbe avuto il tempo di confermarla.

Se il *Journal de Saint Petersbourg* tace però della dimissione di Ignatieff, parla il *Golos* degli eccessi antisemitici, in modo da far comprendere che lo Czar fu dolorosamente impressionato da essi, e vuole distruggere in Europa il dubbio che il suo Governo sia stato complice di tale infamie, che potrebbero disonorare il disonore stesso. Il *Golos* scrive che lo Czar vuole che i processi pei disordini antisemitici sieno trattati come affari urgenti. Lo Czar sente il bisogno di dare un esempio e di dar così soddisfazione all' umanità offesa.

Dalla Capitale

Roma 24.

(L). Stamane S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri ed ha firmato decreti concernenti il personale dell' amministrazione giudiziaria e finanziaria.

Il Re, dopo il Consiglio, si intrattenne lungamente coi ministri Depretis ed Acton. Si afferma che il Re è assai preoccupato per la piega che assumono le controversie relative alla marina, in causa della impressione che queste producono sul corpo degli ufficiali, sul *morale* dell' armata di mare.

V' ha chi afferma che l' on. Depretis vorrebbe sbarazzarsi dell' on. Acton ma che esiti, non già per riguardo al collega, ma pel timore di far perdere al gabinetto l' appoggio di molti dei meridionali che sostengono l' Acton.

I giornali annunziano che il Consiglio dei ministri ha prese delle decisioni circa alla proposta dell' on. Nicotera concernente l' inchiesta sulla marina.

Io fui assicurato che non fu presa alcuna decisione e che l' on. Depretis si regolerà.... a seconda del *vento che spirerà alla Camera*.

Ieri ci fu l' adunanza dei membri dell' associazione costituzionale centrale. Intervennero molti ed approvarono il resoconto finanziario dell' annata, fatto dal tesoriere del Comitato Centrale.

Per la nomina del Comitato Centrale si addottò il sistema di inviare a tutti i soci le schede, onde ciascuno le rinvii coi nomi che crederà di eleggere. Con questo sistema si ottiene che anche i soci lontani da Roma o che non poterono intervenire all'adunanza partecipino alla votazione per la nomina del Comitato.

Nei circoli parlamentari si discorre della necessità che il governo del Re chieda al ministero francese una proroga del giorno in cui il trattato di commercio dovrebbe andare in vigore.

Si riconosce impossibile che il lavoro della Commissione sia compiuto in pochi giorni e che la relazione venga presentata nella settimana prossima.

È vero che, a quanto si dice, la relazione sarà scritta, o fu già scritta, al ministero d' agricoltura e commercio, e l' on. Marescotti non ci farà che... la firma e qualche aggiunta, ma un pò d' apparenza ci vuole. Come potrà la relazione pubblicarsi in modo che il trattato vada in discussione il 1° maggio, come potrà la discussione stessa farsi in men di due settimane nella Camera e nel Senato?

Il papa è lievemente indisposto.

Oggi, però, ha ricevuto alcuni cardinali e conferì col card. Jacobini.

Oggi il re di Wurtemberg si reca a Tivoli, alla villa del cardinale Hoheniohe.

Circa allo sciopero dei tipografi, le notizie d' oggi sono tali da far ritenere che ne sia prossima la cessazione.

I duecento lavoranti della tipografia Botta, nella quale si stampano gli atti della Camera, tornarono ieri al lavoro, mercè l' interposizione dell' on. Luzzatti.

È probabile che altri operai li imitino; i proprietari sono disposti a riceverli, ma alcuni di essi han già preso impegno con lavoranti venuti dalle provincie e non ascritti alla associazione, per conseguenza non possono riprendere gli operai in isciopero.

In conclusione, il danno sarà tutto di questi.

Oggi l' on. Luzzatti chiederà al Governo e al Parlamento di fondare anche in Italia quelle istituzioni che presso altri popoli fanno ottima prova nelle lotte fra capitale e il lavoro. Se queste istituzioni si fossero fondate quando molti democratici sul serio le chiedevano, non assisteremo a spettacoli che danneggiano gli interessi delle classi povere e lavoratrici.

Ieri, nel teatro dell' Alhambra, si tenne il *meeting* cosidetto *popolare*, in appoggio del Sindaco Pianciani. Fra fischi e urli si proclamò *la decadenza del Consiglio e della Giunta*.

Le *discussioni* furono *mitingaie* nel più brutto senso della parola.

Anche il nome dell' on. Doda, assessore municipale, ebbe la sua porzione di fischi. E si finì col gridar: « Viva Garibaldi, Viva Pianciani!... »

Il teatro era affollato e di ciò non è a meravigliarsi se lo spettacolo era gratuito.

Note Fiorentine

24 aprile 82.

Ieri ebbe effetto una importante seduta dell' Associazione Liberale Monarchica, dove il presidente comm. Barazzuoli ed il vice-presidente onor. Luchini pronunciarono due splendidi discorsi che per essere ispirati al più verace patriottismo ottennero le ovazioni più entusiastiche. Innumerevoli sono le domande di iscrizione a questa Società, tanto da avere indotto l'assemblea assai popolata a prendere in molta considerazione il progetto del relatore Marchettini riguardo l' accettazione dei soci aggregati, il quale progetto sarà discusso nella prossima adunanza.

—

Sono arrivati dal lungo viaggio il prof. Mantegazza, il Fabbricotti ed il Michela. Alla stazione una eletta e numerosa schiera d'amici attendevano

APPENDICE

DRAMMATICA

Teatro Tosi Borghi — **Odetta**, dramma in 4 atti di *Vittoriano Sardou*, rappresentato dalla Comp.ª *Triestina* del cav. *L. Monti*.

(Cont. e fine vedi N. di ieri)

Nel terz' atto, siamo sempre a Nizza in una casa sospetta, specie di bisca da *cabaret borgne*, frequentata da quella multiforme e multicolore varietà della società equivoca che frequenta siffatti ritrovi, allo scopo di incontrarvi una fortuna o di perdervi la propria. La casa è tenuta da un sedicente dottor *Oliva* che non si sa cosa sia, e donde sia venuto, ed è qui che si dà convegno tutta la cricca dorata delle principesse apocrife, delle dame decadute, e dei *lyons terribles* che vengono a giuocarvi l'ultima carta di una partita spesso fatale. Qui naturalmente troviamo *Odetta* in compagnia di un avventuriere che perduta ogni risorsa viene qui baro dei bari, a truffare al *trenta-quaranta*, e colto poi sul fatto, alla fine della scena, viene scacciato fra le invettive di quella turba losca che sfoga su di lui la rabbia di non aver potuto esercitare la frode per proprio conto.

È a questo punto che entra il Conte *Clermont-Latour*, per abboccarsi colla propria moglie. La scena che ha luogo fra loro non può essere scritta che dalla penna d' oro di Sardou ed è un capolavoro di verità e di finezza stupenda.

Il marito viene ad esporre a *Odetta* l'ostacolo che si frappone a stabilire la felicità della loro figlia, ed a proporle, a prezzo d' oro, di non porre più il piede in Francia e di deporre il nome che ha disonorato, condizione *sine qua non* della felicità futura di *Bérangere*. — *Odetta* oppone un reciso rifiuto, e vinta finalmente, non sappiamo meglio se dalle argomentazioni stringenti del marito o da un resto di sentimento materno che alberga ancora in quell'anima depravata, cede... ad un patto che le sia concesso di rivedere per l' ultima volta sua figlia, coll'idea forse di esercitare il proprio ascendente sull'anima ingenua di *Bérangere*, e di conquistarne, l'affetto rivelandosi nella sua vera essenza di madre. Il Conte accetta ed il colloquio è fissato per l'indomani.

La descrizione o meglio la riproduzione dell' ambiente, in quest' atto, è fatta con tocchi abbaglianti di verità irresistibile. I tipi vari dei frequentatori di quel *tapis-vert*, copiati d' *après-nature*. La Baronessa *Coronaro-Doria*, i coniugi *Morizot*, *Karola*, il dottore *Oliva*, *Frontenac*. Don *Ignazio Casador*, sir *Enrico Pococh* ed altri, altrettante macchiette palpitanti di naturalezza. Gli episodî esuberanti del più limpido verismo.

Ne citeremo uno solo. — Al signor *Morizot* viene rubato l'orologio, ed al suo posto ritrova, nel taschino del *gilet*, questo biglietto di visita:

William Palmer
BORSAIUOLO.

È tutto un poema! La Baronessa *Cornaro-Doria* attesta una cosa sulla sua parola d' onore, e *Bechamel (Giagnoni)* risponde: *Ora non ci credo più!*

Nell' effigiare quei tipi, nel tradurne

ieri sera col treno delle 6 gli intrepidi viaggiatori. È vano che io descriva l'accoglienza fatta ai medesimi. Dirò solamente che era il saluto del cuore, il plauso italiano dato ad italiani che pensano, studiano, lavorano, unicamente rivolti a questo obbiettivo: la gloria e la prosperità della nostra patria.

—

Coi primi del Maggio avremo le Corse ed il Tiro al Piccione alle Cascine. Molte iscrizioni di cavalli si ebbero per quelle. Al Tiro poi non faranno deficienza i concorrenti e mi figuro che al pari dell'anno scorso i miei amici di Ferrara non mancheranno e... colpiranno giusto.

—

Nel mezzogiorno del Sabbato Santo la tradizionale *colombina* della Metropolitana dava fuoco al Carro dell'angolo dei Pazzi, e nello stesso tempo svegliava dal più o meno forzato letargo gli impresari teatrali della città del Fiore. — Al Pagliano abbiamo avuto i *Puritani* e la *Sonnambula* colla Nevada, con Cantoni e il baritono Angelini. I primi due sono già noti, e specialmente in tali opere; dell'Angelini, artista esordiente, dirò con Ferravilla: *promette bene!* — All'Arena Nazionale fa eccellenti affari la compagnia Ciotti-Aliprandi — Al Nicolini non udii ancora un *Faust* che mi si assicura bene eseguito per merito speciale del Dondi *(Mefistofele)* e della esordiente sig.ª Fetrazzini *(Margherita)* allieva di questo musicale Conservatorio — A giorni avremo al gran Politeama il ballo *Excelsior* che l'impresario milanese Corti darà a Firenze nelle precise forme colle quali lo mise in iscena a Milano; udiremo inoltre il *Barbiere di Siviglia*, e chi farà la barba sarà nientemeno che il comm. Aldighieri. Vedete bene che è tolto il pericolo di essere sottoposti al destino di S. Bartolomeo!

FAUNO.

Notizie Italiane

ROMA 24. — Lo sciopero è finito. La Commissione di resistenza dei compositori si è adunata, e votò una deliberazione autorizzante gli operai a trattare direttamente coi rispettivi principali sulla base della tariffa, visto l'esito infelice ch'ebbe lo sciopero in causa dell'appoggio prestato dall'Autorità politiche e comunali ai proprietari ed ai tipografi.

Il risultato finale si è che circa 100 scioperanti rimasero senza lavoro.

Oggi però si adunarono i proprietari per provvedervi.

— Sono giunte alla Camera cinque nuove petizioni di Casse di Risparmio contro la Cassa delle pensioni proposta dal ministro Berti.

— Il discorso dell'on. Minghetti ha prodotto molta impressione. Il relatore Maldini fu annichilito.

NAPOLI — Essendosi scoperti dei disordini nel pagamento della mercede agli operai dell'arsenale, fu nominata una Commissione d'inchiesta la quale ha già deferito tre scrivani al potere giudiziario.

Avendo il questore fatto ispezionare le agenzie di emigrazione, si sono scoperte grandi irregolarità.

CAGLIARI 24. — Ebbe luogo in questa Corte d'Assise il dibattimento del processo contro Luigi D'Aquila, siciliano, autore della grassazione a danno del comandante della corazzata inglese *Northumberland*, capitano Bosanynette, avvenuta il giorno 22 del mese scorso. Malgrado siano state ammesse le circostanze attenuanti stante l'età giovanissima (20 anni), il D'Aquila venne condannato alla pena dei lavori forzati per anni 15, oltre cinque anni di sorveglianza.

RAVENNA — Il Municipio di Ravenna d'accordo colla Società geografica italiana di Roma e col circolo africano di Napoli ha deliberato di trasportare in Italia le ceneri di Romolo Gessi pascià il celebre viaggiatore italiano morto a Suez e sepolto nel cimitero cattolico di quella città.

Il trasporto avrà luogo probabilmente i primi del prossimo maggio.

— In questi giorni si sono costituiti altri undici individui pei fatti di Villa Filetto.

— Fra il Genio Civile ed il nostro Municipio è interceduto un accordo per un indenizzo per il passaggio della ferrovia nell'interno della città. È noto che la Ravenna-Rimini passerà appunto nelle vicinanze della chiesa di Porto. Per tuttociò al nostro Municipio verran pagate L. 180000 a titolo di indennità. A trattare la facenda era anche venuto un ispettore da Roma.

MILANO 24 — Al Palazzo delle scimmie in piazza Castello ieri è successo un fatto che avrebbe potuto avere gravi conseguenze.

Nel punto culminante della rappresentazione, e mentre gli spettatori erano tutt'occhi per vedere gli intelligenti esercizi di questi autenati dell'uomo — secondo la teoria dell'ora defunto Darwin — s'udì il grido spaventevole di:

— Al fuoco! al fuoco!

Il panico fu immediato e generale, e ne nacque un parapiglia indiavolato. Ristabilitasi dopo pochi minuti la calma e quando si fu certi che di fuoco non ce n'era, si trovarono sparsi al suolo cappelli, bastoni, ombrelli, portafogli, oggetti di valore e persino otto o dieci tasche strappate dagli abiti.

Alcuni degli oggetti ritrovati furono restituiti subito ai rispettivi proprietari, altri furono consegnati alla Questura. Inutile aggiungere che taluni non trovarono più l'orologio, ed altri cercarono invano il portafoglio; questo fatto e quell'altro delle tasche strappate hanno dato la certezza che il brutto tiro fu immaginato e messo in esecuzione da alcuni malandrini introdottisi nel Palazzo delle Scimmie.

La Questura ha già proceduto a parecchi arresti, ed ha iniziato una inchiesta.

LIVORNO 25 — Il bullettino di ieri, dei militari feriti al triste fatto del 9 corrente ci fornisce notizie molto sconfortanti sullo stato di Giovanni Garino.

In seguito ad un consulto fatto ieri l'altro si è constatato un aneurisma diffuso, complicanza questa che rende maggiormente gravi le condizioni dell'infermo.

Il Domenica Bertella è guarito e oggi lascia l'ospedale.

Nelle condizioni del Castagneri nulla v'è di nuovo ed il Lattanzio si può dire quasi guarito.

Notizie Estere

FRANCIA — A Marsiglia un vecchio guardiano dei magazzini dell'*Entrepôt*, di nome Grovenal, fu orribilmente trucidato.

Venne arrestato un italiano supposto assassino.

— Freycinet inviò a Roma una nota conciliante per l'affare di Sfax, che sarà presto finito.

Desprez, ambasciatore presso il Vaticano, sarà rimpiazzato.

Si disotterò il corpo di Giffard, l'inventore del pallone frenato, per sospetti d'avvelenamento.

2100 emigrati italiani arrivarono sabato a New York.

RUSSIA — Lo Czar Alessandro ordinò che tutti i processi per gli attentati contro gli israeliti sieno istrutti d'urgenza.

Si nota un cangiamento completo nell'attitudine dello Czar a questo riguardo, il principe Orloff vi avrebbe contribuito.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta 15 *Aprile*

Cancellava Rieti Salomone dalla Matricola della tassa di famiglia, per avere trasferita in Firenze la propria residenza.

Mandava rilasciare a favore di Bergamini Antonio l'analoga attestazione per l'atto di coraggio da lui compiuto non ha guari in questa Città, per avere salvato la vita ad una giovane gettatasi nelle acque del Castello.

Incaricava il Delegato Comunale di Vigarano Mainarda di fare ricerche onde rinvenire i locali necessari per uso dell'ufficio di quella Delegazione quando non sia possibile ottenere la rinnovazione dell'affitto degli attuali, non essendo conveniente, di accettare l'offerta presentata, per essere troppo gravosa pel Municipio.

Passava agli atti la proposta di abbonamento al Giornale — La Rivista della Beneficienza — essendone già associate le Opere Pie locali sussidiate dal Comune.

Confermava la precedente deliberazione in ordine alla domanda di un voto di adesione in favore dell'Esposizione Mondiale da tenersi in Roma, e cioè di non potervi aderire finchè non si conoscano in proposito gli intendimenti del Governo.

Rimetteva a due Assessori, pel loro esame, il progetto presentato dal signor comm. ing. Antonio Zannoni per la costruzione ed esercizio di un acquedotto in Ferrara, assieme alle operazioni fatte dall'ufficio tecnico comunale.

Deliberava di alienare alla richiedente Assuntrice del Teatro Bonacossi il contatore da trenta fiamme, con rubinetto, già in uso nel Teatro Comunale.

Deliberava di ritenere per conto del Municipio il Palco N. 11 in 2ª fila nel Teatro Bonacossi durante le rappresentazioni che avranno luogo nel prossimo Maggio.

Concedeva in affitto, sotto determinate condizioni, al sig. Gerolamo Rizzato un tratto dell'Area, in Via Giardini, denominato Boschetto, onde collocarvi sedie e tavolini per uso dell'esercizio che intende quanto prima aprire in un locale di proprietà Davia al N. 38.

Incaricava il R. Sindaco a porsi d'accordo colla Società Operaia di questa Città, onde aprire una sottoscrizione a favore delle famiglie danneggiate in seguito all'incendio della fabbrica di saponi in Pontelagoscuro, mettendo intanto a disposizione del Comitato che a tal'uopo sarà costituito la somma di L. 500 salvo quelle ulteriori deliberazioni che potranno essere del caso.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizi.

Cronaca e fatti diversi

Cronaca del bene. — Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Nazionale, in sua recente adunanza erogava nel modo che segue la somma di L. 1000 assegnate alla nostra Succursale per essere ripartite ad istituti di beneficenza:

Società di S. Vincenzo di Paoli	L.	100
Azienda israelitica di benefic.	»	50
Asilo Infant. di Borgo S. Luca	»	100
» » Israelitico. . .	»	100
Asili di città	»	200
Arcispedale di Sant'Anna. .	»	120
Ricovero di Mendicità	»	150
Lega per l'istruzione popolare	»	60
Ospizi Marini	»	120
	L.	1000

Nel segnalare tali benefiche donazioni esprimiamo eziandio per incarico delle varie Amministrazioni degli Istituti summentovati, le più vive azioni di grazie.

Condotte mediche. — Il Sindaco notifica:

È aperto, a tutto il 20 del prossimo Maggio, pubblico concorso per tre posti di Medico-Chirurgo condotto; il primo per Quacchio e Ville annesse; il secondo per la Delegazione Comunale di Porotto; ed il terzo per S. Bartolomeo in Bosco e S. Egidio nella Delegazione Comunale di S. Martino.

Gli aspiranti dovranno, entro il suindicato termine, esibire al Protocollo

---

il linguaggio; *Sardou* ha impiegato più che la penna, lo scalpello. Le sue non sono fotografie, sono bassorilievi felicissimi ed evidenti.

Nell'ultimo atto — forse il più bello — per potenza drammatica — il dialogo fra *Odetta*, il *Conte* e *Bérangere* è un miracolo di perspicacia e di spirito psicologico. La brava sig.ª *Zerri Grassi* colla sua passione compressa, il *Monti* col suo eloquente silenzio, la simpatica *Zanzi* con la sua espansione erompente ed inconscia, furono sommi e colorirono all'evidenza quella terribile situazione. Le lagrime sgorgarono, mal dissimulate dai fazzoletti delle signore, e dal nodo alla gola del sesso forte.

La soluzione del dramma è quale doveva essere, quale non potevasi ideare diversa. L'olocausto della Madre, che con una tardiva resipiscenza, per non uccidere l'avvenire della figlia innocente, preferisce gettarsi in mare, è una nobile espiazione, in grazia della quale le sue colpe sono perdonate, ed un senso di commiserazione invade l'animo anche di coloro che l'avevano condannata irremissibilmente.

E giacchè il sentimento materno, dopo la caduta, non aveva saputo ispirarle l'idea della riabilitazione, facendola correre a fianco della figlia a bagnarla delle sue lagrime, a vegliarla con le sue cure indefesse, a fare in una parola, generosa ammenda del suo passato, null'altro rimaneva a quella donna ingolfata ed abbrutita in ogni nefandezza, cui più nessuna illusione e nessuno scopo teneva legata all'esistenza, fuorchè la disperata decisione di troncare con la propria vita, una situazione dolorosa, nella quale era in giuoco la felicità e l'avvenire della propria creatura.

Qui l'ingegno di *Sardou* è apparso intero in tutta la sfolgorante sua potenza creatrice. —

Molte sono le mende della traduzione mal fatta e scorretta. Ad ogni tratto t'imbatti in frasi come le seguenti:

— *Vado* a dirvi.

— Queste sono cose che *arrivano* spesso, per *succedono*.

— Non voglio prolungare *più a lungo* questo inganno.

— Ella è a Napoli, ma chi ci assicura che *ci* resterà?...

Il tutto condito con una serqua di *codesti*, di *gli* per *le*, di *ci* per *loro* ed altri ammennicoli, che gli attori potevano correggere da loro, se avessero posto mente che tali errori non sono tollerabili in artisti di una primaria Compagnia, che conta nel proprio seno la *Grammatica* e suo marito che dev'essere per lo meno un *Grammatico!*

Del resto molto affiatamento — quantunque la recita risentisse un po' delle incertezze di una prima rappresentazione. Tutti fecero del loro meglio per dar coesione ed unità a quelle scene così vive, così vere ed anche così difficili per l'insieme, ma quelli che plasmarono i loro caratteri artisticamente e sovranamente furono le signore *Zerri-Grassi*, e *Zanzi* ed il cav. *Monti*.

La signora *Zerri-Grassi* interpretò la figura della protagonista in modo superiore, nulla trascurando nel colorito, ed a tutto imprimendo il marchio della più smagliante realtà. Ebbe slanci e repressioni sublimi e fece sommo onore alla propria intelligenza.

Il *Monti* intuì il proprio carattere da artista di prim'ordine, e lo rese con la più lodevole evidenza.

La *Zanzi* ebbe momenti di abbandono immensi, ed il suo fu un successo di lagrime e di entusiasmo. Que-

di queste Municipio istanza in carta da bollo, dichiarando a quale dei tre posti intendono optare.

Detta istanza dovrà essere spedita franca di posta e corredata dei seguenti documenti;

1. Fede di nascita dalla quale risulti che i concorrenti non abbiano oltrepassati i 35 anni. Per quelli già al servizio di questa amministrazione non è prescritto alcun limite di età.
2. Diploma di libero esercizio in Medicina e Chirurgia.
3. Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco.
4. Attestati penali.
5. Certificato di sana e robusta fisica costituzione.

(3-5: in data post. al 23 aprile)

6. Potranno allegarsi all'istanza tutti gli altri documenti dei quali gli aspiranti si trovassero in possesso e che possono meglio comprovare la loro idoneità.

L'annuo stipendio per le due prime condotte è fissato in Lire 1500; in Lire 1800 per la terza; e sarà pagato in 12 eguali rate mensili.

Gli obblighi inerenti a tali impieghi risultano da apposito Capitolato, che rimarrà ostensibile in questa Segreteria centrale durante le ore d'ufficio di ogni giorno non festivo.

Intendenza di Finanza. — L'Intendente notifica:

Parecchi speculatori vanno da qualche tempo importando nelle Provincie italiane quantità considerevoli di monete di rame di conio Greco che spargono, approfittando specialmente della poca esperienza delle classi povere.

Si avverte perciò il pubblico che tali monete non potendo essere accettate nelle casse dello Stato, coloro che le ricevono risentono un danno come ricevessero monete false non rappresentando esse che appena il valore della materia di rame cioè un quinto del nominale.

Corte d' assise. — Ieri ebbe principio la discussione della causa contro i fratelli Mantovani Giovanni e Luigi di Mirabello accusati di assassinio; per avere la notte del 25 al 26 Giugno 1881 in Mirabello in correità fra loro, e con disegno in comune formato prima dell'azione, di attentare alla vita di Cesare Balboni, scaricato contro di lui un colpo di fucile carico di proiettili dai quali il Balboni rimase investito riportando tali e sì gravi lesioni che furono causa assoluta e necessaria dell'istatanea sua morte.

La trattazione di questa causa occuperà varie udienze essendo 60 i testi da esaminarsi, 35 dell'accusa, 25 della difesa.

Nell'udienza di ieri furono interrogati gli accusati ed escussi sei testimoni.

Al banco della difesa siedono i signori avvocati Busi Leonida, Turbiglio Giorgio e Gamberini Teofilo.

Lista dei Giurati che dovranno prestar servizio nella 2.ª Quindicina della 2ª Sessione 1882 del Circolo delle Assisie di Ferrara, che si aprirà nel giorno 3 venturo Maggio:

Giurati Ordinari

Chizzolini Luigi di Ostellato - Bagolini dott. Giuseppe di Vig. Main. - Zanardi Vittore di Ferrara - Borzani Scipione di S. Martino - Govoni Fedele di Pieve - Ficatelli dott. Francesco di Cento - Brondi Pietro di Ferrara - Masetti Giulio di Mirabello - Bagni dott. Guido di Cento - Gatti dott. Ferdinando di Ferrara - Catti dott. Paolo di Ferrara - Contro Armando di Lagosanto - Borgatti Francesco di Corpo Reno - Felletti Pietro di Comacchio - Zaccarini dott. Vincenzo di Consandolo - Pagliani dott. Giusto di S. Bianca - Torri Carlo di Bondeno - Pasqualini avv. Silvio di Ferrara - Barbantini dott. Tommaso di Ferrara - Benetti Vittore di Ferrara - Passega dott. Antonio di Cento - Fioroni Giovanni di Bondeno - Grossi dott. Achille di Ferrara - Frazzi Antonio di Borgo. S. Giorgio - Lenzi Giovanni di S. Agostino - Magri Alessandro di Pieve - Faifofer dott. Felice di Goro - Borghi Massimiliano di Cento - Rocca Lazzaro di Ferrara - Morelli Girolamo di Ostellato - Maffei Ferdinando di Ferrara - Cavalieri Napoleone di Comacchio - Bottazzi Alessandro di Bondeno - Zeni avv. Silvio di Ferrara - Bennini Ippolito di Cologna - Farinati Francesco di Ferrara - Righini Gaetano di Ospit. Mon. - Cariani Antonio di Ferrara - Navarra Severino di Gualdo - Bettini dott. Enea di Ferrara.

Giurati Supplenti

Campana Guelfo - Nerva Emilio - Domeneghetti Giuseppe - Zamorani Amadio - Zucchini Annibale - Tosi Lino - Puricelli Carlo - Felisi Giovanni - Bassani Salomone Angelo - Calabria dott. Pietro. (Tutti di Ferrara)

Laurea in lettere. — Tra i ferraresi, di recente laurati, grato ci riesce poter segnalare il signor Tito Badia, proclamato testè dottore in filologia dalla R. Università di Padova. A lui, in fatti, oltre a tutti i punti di merito onde disponeva ciascuno de' suoi otto esaminatori, venne conferita una lode speciale per le lettere greche e latine e per la storia.

Noi, mentre d'un così lieto successo con lui ci rallegriamo e col corpo insegnante altresì del nostro Liceo Ariosto, il quale per questo valoroso allievo, come già per più altri, può ben meritamente compiacersi, auguriamo pur sinceramente, che all'amore indefesso dell'egregio giovane per gli studi venga assidua compagna la buona fortuna.

Sappiamo che venne arrestato a Corfù Aristide L.... già impiegato postale nella nostra città e condannato in contumacia dal nostro Tribunale correzionale ad un anno di carcere per alcune prevaricazioni commesse.

L'arresto operato dalla Polizia greca, dev'essere avvenuto in seguito a regolare domanda d'estradizione del nostro Governo, poichè sappiamo che il L.... è già in viaggio alla volta di Ferrara.

Ora, che neanche l'ospitale terra greca sembra essere asilo sicuro ai delinquenti, si può chiedere come uguale premura non abbia mai messo il Governo a riguardo di altri individui assai più compromessi in faccia alla società che non lo sia il L...

Eh! o nello stomaco dei più grossi, o in padella, sempre sfortunati i piccoli pesci!

Effetti del vino. — Gli agenti della P. S. sorpresero ieri certo V. G. chiodaiuolo mentre completamente ubbriaco voleva atterrare la porta dell'abitazione della propria druda S. F., che minacciava d'uccidere. Il medesimo venne arrestato.

Suicidio. — Un fatto luttuoso ha contristato ieri la vicina Cento. Certo Cavallari Francesco, chincagliere, fu trovato sul mattino appiccato allo stipite del suo negozio. Pare che da vari giorni meditasse di togliersi la vita, giacchè ne andava parlando anche con qualche amico. Alzatosi infatti alle 2 antim. si recò alla bottega, e tentò di suicidarsi sospendendosi all'uncino del lume di negozio; ma questo cedette, ed egli allora assicurò il laccio allo stipite della porta e rimase strangolato. Che il primo colpo gli andasse fallito lo si rileva da una carta trovata sul banco scritta di sua mano; e in essa si leggeva che se anche il secondo tentativo fallasse, allora la Divina Provvidenza lo avrebbe aiutato.

Bisogna notare che avea affisso sulla porta al di fuori un cartello, in cui era scritto a grandi caratteri che egli si suicidava non sapendo come soddisfare agl'impegni incontratti.

Quest'infelice era senza famiglia ed avea circa 65 anni

Belle vendette! — In Ruina, la notte del 21 al 22, ignoti malfattori, penetrati nel podere di certo Z. A. possidente, vi recisero buon numero di viti che abbandonarono sul campo manomesso.

Teatro Tosi-Borghi. — Domani sera la compagnia d'operette comiche diretta dall'artista Brutto Bocci darà la prima rappresentazione colla nuova operetta in 3 atti del Lecocq

Giorno e notte

rappresentata per la prima volta dalla stessa compagnia al *Gerbino* di Torino nella decorsa quaresima con lieto successo.

Abbonamento di N. 15 rappresentazioni al prezzo di L. 7,50 a tutti i posti tranne ai riservati a L. 11. Durante a questo primo abbonamento si garantiscono le altre due seguenti novità: *Il Duchino* e *Boccaccio*.

Biglietto d'ingresso — Platea cent. 50 — Ringhiera cent. 60 — Loggia L. 1 — Scanni L. 1,50 (comp. l'ingres.)

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

24 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 11°,9 C
Alt. med. mm. 756 52	» mass.ª 20°,9 »
Al liv. del mare 758,54	» media 16°, 0 »
Umidità media: 48°, 1	Venti do. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno - nuvolo

25 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 11°, 2 C
Alt. med. mm. 756 90	» mass.ª 25°. 2 »
Al liv. del mare 758,91	» media 17°, 7 »
Umidità media: 45°, 7	Ven. do. SW

Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno: goccie di pioggia verso sera

26 Aprile — Temp. minima 12° 2 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

26 Aprile ore 12 min. 1 sec. 2.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

sta giovane attrice che sa toccare tanto ineffabilmente la corda del sentimento, dotata di leggiadra avvenenza, di voce soavissima, e di intelligenza superiore alla propria età, farà una brillantissima carriera e l'accorto capo comico farà cosa molto utile al proprio interesse non lasciandosela sfuggire, essendo ovvio presagire alla giovane attrice un avvenire splendido e sicuro.

Riassumendo. Il lavoro del *Sardou* è una delle più fulgide gemme del suo patrimonio letterario, e vivrà vita lunga e prospera, fra gli applausi e le lagrime di ogni pubblico intelligente.

Le ultime due produzioni datesi al *Tosi-Borghi*, la prima a beneficio dei danneggiati dall'incendio di Pontelagoscuro, l'altra come *addio* a Ferrara, non richiamarono gran concorso a questo popolare teatro in cui, per vederlo popolato come una volta, occorrono le salse piccanti dei *can-cans*, e dei salti del *plongeur*, talchè la buona commedia, eseguita da primarie compagnie andremo a udirla... a Bologna, ma da noi no certamente, non essendovi omai più alcuna compagnia drammatica rispettabile che sentendosi proporre la *piazza* di Ferrara non si faccia il segno della croce, con accompagnamento del *libera me, Deus!* — E così Ferrara si acquisterà una bella rinnomanza... di cretinismo, in fatto d'arte rappresentativa che è la più nobile, perchè altrice di moralità, e maestra di gentili costumi.

Ma non facciamo inutili prediche, chè tanto già lasciano il tempo che trovano, e del senno di poi sono piene le fosse. Con le nostre recriminazioni postume le gambe ai cani non si raddrizzano, e peggio pel pubblico se preferisce camminare a sghembo.

Come dicevamo dunque, nelle ultime due rappresentazioni abbiamo assistito alla nuova commedia in 3 atti del Salvestri: *È mio fratello*, che è una cosetta scritta con garbo, di forma squisita, ma un po' freddina, un po' scialba, e per piacere ha d'uopo di una cornice più ristretta, e di un pubblico meno distratto dalle sonorità di un intero Corpo musicale, come quello che suonava sul palco scenico negli *entr'actes* della commedia.

La *Calunnia* di Scribe, datasi per ultima rappresentazione, ottenne invece il solito successo, per la verità dei caratteri e delle scene che si svolgono con una naturalezza incantevole, senza colpi di sorpresa, senza paradossi, senza lenocinî ed artificî di sorta, ma logicamente, con un'efficacia così stringente da convincerti, commoverti, persuaderti. Su questo capolavoro di Scribe sono passati e passano gli anni, ma attinto alle pure sorgenti del vero e dell'umano, non invecchia mai, perchè il vero è eterno, ed il bello non è che un'emanazione, una irradiazione del Vero.

L'esecuzione fu buona per parte della signora *Giagnoni*, che il pubblico rivide con piacere, quantunque visibilmente indisposta, della sig.ª *Jucchi-Bracci*, che si ha il torto di far recitare poco spesso, del *Monti*, del *Belli-Blanes*, del *Tellini*, ecc., artisti tutti coscienziosi, che furono salutati da un lungo applauso del pubblico, calata la tela, come rispettoso omaggio ad una eletta schiera di attori, che lascia a Ferrara una grata impressione ed il desiderio di rivederla ed applaudirla ancora tra poco.

R. GHIRLANDA

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 25. — *Ragusa* 24. — Corrispondenti di giornali che erano stati arrestati vennero posti in libertà.

Londra 24. — Parnell si è ricostituito prigioniero.

Camera dei comuni. Si approva in prima lettura, dopo breve discussione, la risoluzione che il bilancio sia rimandato ulteriormente a discussione più particolareggiata.

Le entrate elevansi a 84,935,000 sterline; le spese a 84,630,000. L'eccedente è di 47,000 sterline meno del 1881.

Madrid 25. — La Camera respinse con voti 152 contro 46 la mozione di biasimo a Camacho.

Cairo 25. — Per l'energico intervento del console di Germania il governo pagherà una forte indennità al tedesco Spitta destituito dal posto di bibliotecario ad un ministero.

Londra 25. — La Camera dei comuni ha cominciata la discussione del *bill* contro la corruzione elettorale.

Atene 25. — La Camera votò un ordine del giorno che biasima il Gabinetto Comunduros per avere firmato la convenzione turco-greca.

Parigi 25 — Vi fu una dimostrazione ierse a di studenti dinanzi alla prefettura, in seguito all'arresto di quattro studenti. La folla è stata dispersa dopo le intimazioni; si fecero molti arresti.

Roma 25 — Domani sarà presentata alla Camera la relazione sul trattato di commercio.

Londra 25. — È smentito che le potenze trattino di surrogare il Kedive.

Costantinopoli 25. — La Porta smentisce che spedirà una commissione in Egitto.

Roma 24. — CAMERA DEI DEPUTATI

Riprendesi la discussione delle spese militari.

Maldini, relatore, prosegue il suo discorso sulle opere di difesa delle coste, arsenali e città marittime.

Quanto all'ordine del giorno Nicotera, il presidente della commissione dirà l'avviso di essa.

Minghetti riferendosi all'accusa di Maldini che la marina non sia stata mai favorevole dal partito di destra vuole ristabilire la verità dei fatti, giacchè rimandando sulle varie deliberazioni della Camera e sugli atti del governo italiano, dimostra come l'amministrazione della destra non solo non avesse mai bisogno di essere spinta a provvedere all'incremento della marina ma chiese sempre per essa considerevoli somme nei bilanci. Solo dopo il 1866 le condizioni finanziarie costrinsero a scemare gli stanziamenti ma non solo per la marina, bensì per tutti i servizi.

Passato quel periodo critico per le nostre finanze, in due anni e mezzo la destra mise in cantiere il *Duilio*, il *Dandolo*, l'*Italia*, mentre dal 1876 ad oggi non furono messe in cantiere che il *Lepanto* e tre altre minori navi.

Voterà però la legge, benchè in qualche parte non perfetta nè completa.

Il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 6, 35.